

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including US Dollar, Yen, Sterling, Danish Krone, Czech Koruna, Estonian Kroon, Norwegian Krone, Swedish Krona, Australian Dollar, New Zealand Dollar, Hungarian Forint, Cypriot Lira, Slovenian Tolar, and Polish Zloty.

BOT

Table of bond yields for 3, 6, and 12 month periods.

Borsa

La Borsa recupera terreno e nella finale della seduta azzerata le perdite che si erano accumulate nelle fasi precedenti: il bilancio finale è un indice Mibtel praticamente stabile rispetto a mercoledì, in rialzo dello 0,03%, con scambi molto ridotti (1,8 miliardi di euro di controvalore) per l'assenza di molti operatori che hanno approfittato del ponte del primo maggio. Dopo tanti dati macroeconomici negativi, gli Usa hanno ricevuto finalmente una buona notizia: gli ordini all'industria sono cresciuti in marzo e Wall Street ha subito cominciato a correre. Le piazze europee, precedentemente impresse al ribasso, si sono adeguate; in particolare buon progresso di Eni (+0,70%), che beneficia del rialzo del prezzo del petrolio.

Procedono i negoziati per l'ingresso dell'imprenditore mantovano. Presto la firma di una lettera d'intenti

Colaninno si avvicina alla Piaggio

PONTEREDA Come per tutti i matrimoni maggio sembra essere il mese propizio. Roberto Colaninno e la Piaggio s'ha da fare. Il finanziere mantovano e l'azienda della Vespa - attualmente controllata all'86,5% da Morgan Grenfell, fondo d'investimento della Deutsch Bank - s'incontreranno nuovamente la prossima settimana. L'indescrizione è confermata negli ambienti industriali pisani e anche i sindacati sembrano ormai convinti della scalata dell'ex presidente di Telecom. «Arriveremo a conclusione entro la fine del mese», dice Domenico Contino, segretario della Camera del Lavoro di Pontederà. I prossimi incontri in calendario serviranno a mettere a punto i termini dell'accordo tra il fondo di private equity di Deutsche Bank, le banche creditrici della società di Pontederà e lo stesso Colaninno. Nel giro di quindici giorni - secondo fonti vicine alle trattative - è «realistico» che si arrivi alla firma di una lettera di intenti, cioè di un pre-contratto che dovrebbe in seguito portare all'accor-



Roberto Colaninno Carlo Ferraro/Ansa

do finale per la fine del mese. Il nutrito gruppo di banche creditrici (da Intesa a Mps a Bipielle) rappresentano la maggiore complicazione alla scalata di Colaninno. Il timore degli istituti di credito è quello di diventare azionista, nel caso di una conversione di parte dei 580 milioni di crediti vantati verso la Piaggio, di una società in cui a comandare sarà un altro, secondo una formula già proposta da Colaninno (e bocciata) per la Fiat. Oltre ai 100 milioni messi sul piatto dall'imprenditore, tramite Immsi, per un aumento di capitale della Piaggio (e deciso prima di Natale) è previsto che circa 150 milioni di debiti (su 580) dell'azienda toscana siano convertiti in capitale con un'opzione a vendere, ancora da definire, da parte delle banche creditrici. Colaninno si muove puntando al controllo della maggioranza dei diritti di voto: l'imprenditore vuole prendere in prima persona le redini della società. Chiarimenti in proposito potrebbero essere svelati dallo stesso Colaninno, lunedì prossimo,

in occasione dell'assemblea di bilancio di Immsi a Mantova. L'operazione è stata "benedetta" - tre giorni fa - dalla Regione Toscana, molto attenta alle vicende Piaggio. Vista la noncuranza del governo di fronte alla crisi dell'intero settore e in particolare dell'industria di Pontederà, fu proprio la Regione ad attivarsi con piani di sostegno per l'indotto della Valdera, attenzione istituzionale ribadita dal recente protocollo d'intesa sottoscritto con le province di Pisa e Livorno per la creazione di un Osservatorio permanente sulla componentistica per individuarne iniziative di sostegno. Il presidente della Regione Claudio Martini ha già espresso un giudizio positivo sul possibile acquisto del pacchetto azionario di maggioranza da parte di Colaninno: «Se la nuova proprietà - ha detto Martini - opererà con una visione industriale delle cose, e non più solo finanziaria, la situazione non potrà che migliorare».

Saipem (Eni) cresce nel 2003

MILANO Il gruppo Saipem (controllato dall'Eni al 42,9%) prevede di raggiungere nel 2003 ricavi complessivi pari a circa 4 miliardi di euro rispetto ai 3,1 del 2002, con un margine di attività (utile operativo prima delle spese generali) di circa l'11%. Lo ha sottolineato il presidente Franco Tali nel corso dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2002 della società. Nei primi due mesi del 2003 Saipem ha acquisito ulteriori ordini per circa 500 milioni di euro. Il gruppo conta di ripetere i livelli record registrati nell'esercizio 2002. «Grazie all'acquisizione da circa un miliardo della Bouygues Offshore, che ha apportato alla nostra società le adeguate competenze di ingegneria, Saipem ha assunto condizioni di maggior credibilità - ha spiegato Tali - quando si contrappone alla contrattistica chiavi in mano.

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.